

Di Foglio

de "La Voce di Corsano"

ANNO XXXI N°1 - Quadrimestrale di informazione, cultura, politica, sport - Autoriz. Trib. di Lecce n°420 del 18.01.1988 - Sped. in abb. post. gr. IV - 70% Maggio 2005

IL PIATTO E' SERVITO



Un anno di tempo è un periodo più che sufficiente per dare un giudizio compiuto sull'operato di ogni attività, ancor più se amministrativo comunale e ancora meglio se l'anno trascorso è il primo di una nuova amministrazione, così come risulta essere quella di Corsano.

E' stato presentato giorni fa il primo bilancio dell'amministrazione eletta l'anno scorso. Eravamo curiosi di conoscere le novità del nuovo strumento di programmazione per vedere se mai fossero stati realizzati tutti gli innovativi, bei propositi lanciati dai neo amministratori, alcuni per anni dai banchi dell'opposizione, in campagna elettorale e proclamati nella relazione programmatica dal sindaco Raona.

"Si punterà al contenimento dell'imposizione fiscale a carico dei cittadini" e "si cercherà di ripensare in modo nuovo l'attività fieristica per dare sviluppo alle nostre imprese ed al nostro territorio". Questo affermava il sindaco nella sua prima relazione.

Ma chi si aspettava tutto ciò è rimasto fortemente deluso, non solo, ma per alcuni aspetti l'approvazione del bilancio del 2005 ha segnato una tappa preoccupante della vita del nostro paese. Di nuovo c'è stato solo l'aumento delle tasse e delle tariffe che peseranno sulle tasche dei cittadini. Un arretramento secco per tutta la comunità. La relazione letta dal sindaco si

è incentrata tutta nel tentativo di giustificare l'aumento delle tariffe causato, a suo dire, dai minori trasferimenti (circa 55.500 €) da parte dello Stato, ed i maggiori costi del servizio della raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani (circa 117.000 €). Costi, sia chiaro, in effetti scaturiti da un affidamento diretto alla nuova ditta. Affidamento che doveva rappresentare un'emergenza limitata nel tempo, ma che invece si protrae ormai da un anno senza essere riusciti nel frattempo ad approntare un bando di gara a garanzia di una sana concorrenza tra le aziende del settore regolata da norme precise. E' troppo chiedere legalità, chiarezza e trasparenza?

Insomma siamo in presenza di una vera e propria azione vessa-



toria posta in essere ai danni dei cittadini. Basta pensare che per coprire 172.000 € di minori trasferimenti se ne prelevano dalle tasche dei corsanesi oltre 217.000 € rispetto al 2004. Ecco quindi **l'aumento dell'ICI sui terreni, sui buoni pasto della scuola materna, sulle lampade votive cimiteriali, sui diritti di pubblicità, sulla tassa dei rifiuti solidi urbani. E scusate se è poco.**

Dove sta il modo nuovo ed innovativo di amministrare Corsano? Quello di aumentare le tasse per amministrare la quotidianità altro non è se non il vecchio metodo tanto caro alla sinistra.

Questi aumenti portano la pressione tributaria a carico dei cittadini ad una percentuale del 60% delle entrate correnti, **una percentuale mai raggiunta nella storia di Corsano, con un esborso medio per ogni cittadino che passa dalle 226 € del 2004 ai 270 € del 2005.** Questo significa che **ogni famiglia mediamente sarà chiamata a versare nelle casse comunali nel 2005, per tasse e tributi, circa 1.100 €** senza per questo beneficiarne di servizi nuovi e più efficienti, anzi si registrano, in questo bilancio, minori inve-

stimenti nel campo dell'Istruzione, dello sport, della viabilità, dello sviluppo economico, dell'assistenza sociale, della cultura.

Un vero e proprio balzo all'indietro.

E' del tutto evidente che le maggiori entrate tributarie rispetto al 2004, per oltre 400 milioni di vecchie lire, sono somme che

"La vita non può essere messa ai voti"

di Luigi Russo

Si intitola così la campagna portata avanti dalle organizzazioni e associazioni cattoliche, che si sono costituite nel "Comitato Scienza e vita", che in questi giorni hanno diffuso nelle 48mila parrocchie italiane un depliant in milioni di copie per informare i credenti circa il referendum del 12 e 13 giugno sulla Legge 40/2004 (Procreazione medicalmente assistita). C'è insomma una precisa volontà, da parte di eminenti personalità della scienza e della politica e della cultura, credenti e non credenti, cui si sono uniti moltissimi semplici cittadini, di impedire il peggioramento della legge 40. Per questa ragione, coerentemente con le indicazioni che sono emerse dai vescovi italiani, si suggerisce agli italiani di "non andare a votare". Oltre alle ragioni di natura morale, filosofica, di diritto, ci sono almeno tre ragioni pratiche che i cittadini possono ben comprendere.

1) Prima della legge 40 la donna veniva sottoposta a un bombardamento ormonale tale da farle produrre una grande quantità di ovuli che venivano fecondati e congelati. Gli embrioni avanzati venivano utilizzati per la sperimentazione o eliminati. Oggi la legge permette di realizzare al massimo tre embrioni da impiantare subito nella donna, evitando così il congelamento e la produzione di embrioni in soprannumero. Tutti gli embrioni hanno diritto alla vita e non possono essere eliminati.

2) Prima della legge potevano accedere alle tecniche di pro-

Continua a pag. 3

Continua a pag. 2



IL MANIFESTO DEL COMITATO SCIENZA & VITA

L'alleanza tra scienza e vita è molto forte nella conoscenza di ogni persona. Da una parte, infatti, la scienza è avvertita come valore decisivo per migliorare la vita e rafforzarne la qualità, dall'altra la vita delle persone e della comunità spinge la scienza a non arrendersi, fino a produrre benefici concreti a vantaggio non solo di pochi privilegi ma di tutti. Tuttavia è essenziale riconoscere la scala delle priorità. Solo il **primato della vita** garantisce il perseguimento dei diritti dell'uomo e lo sviluppo scientifico ardimentoso e controllato. La tecnica è divenuta troppo potente per poter essere lasciata in balia di se stessa, o per essere affidata esclusivamente agli addetti dei lavori. Trasparenza e giustizia, uguaglianza e corresponsabilità, valori certamente condivisi dalla maggior parte delle persone, hanno un senso solo se incominciamo a metterli a servizio dei più deboli e dei meno garantiti: in



mondo scientifico, culturale, professionale, politico e associativo. Il Comitato si propone di promuovere una campagna capillare di sensibilizzazione sui valori in gioco, per l'adozione del comportamento più efficace nella prossima convocazione referendaria. Il Comitato giudica la legge 40 sulla fecondazione assistita un risultato importante, che finalmente ha fissato delle regole per i laboratori che operano nel campo molto delicato della fecondazione umana. Non si tratta di una legge perfetta, tuttavia essa pone fine al cosiddetto "far west procreatico", assicurando ad ogni figlio le garanzie di una vita umana e la protezione di una vera famiglia. **Una legge, dunque, che merita di essere difesa.** Al contrario, il referendum la vuole stravolgere, prima di darle tempo di essere applicata, sperimentata e verificata nei risultati. Di per sé il referendum può essere uno strumento di democrazia, ma in questo caso è profondamente inadeguato, per la tipologia e la complessità della materia e per la formulazione volutamente equivoca dei quesiti che propone. Davanti al rischio di una società che sembra non farsi scrupolo di manipolare l'uomo, il **Comitato indica la scelta del "doppio no"**: al contenuto dei quesiti referendari e all'uso distorto del referendum in materia di fecondazione.

Dunque non andremo a votare, proprio per esprimere con fermezza questo nostro "doppio no". Ma anche per ribadire alcuni obbiettivi strategici: riaffermare - contro ogni deriva scienziata - che gli esseri umani non sono cavie; dare ai figli genitori veri e conosciuti, garantendo loro la certezza di specchiarsi nello sguardo di un padre e di una madre; dare nuovo slancio ad una società che, a partire dal rispetto dei più deboli, consolidi i valori fondamentali del nostro vivere civile, quali solidarietà, giustizia, uguaglianza e libertà.

mondo scientifico, culturale, professionale, politico e associativo. Il Comitato si propone di promuovere una campagna capillare di sensibilizzazione sui valori in gioco, per l'adozione del comportamento più efficace nella prossima convocazione referendaria. Il Comitato giudica la legge 40 sulla fecondazione assistita un risultato importante, che finalmente ha fissato delle regole per i laboratori che operano nel campo molto delicato della fecondazione umana. Non si tratta di una legge perfetta, tuttavia essa pone fine al cosiddetto "far west procreatico", assicurando ad ogni figlio le garanzie di una vita umana e la protezione di una vera famiglia. **Una legge, dunque, che merita di essere difesa.** Al contrario, il referendum la vuole stravolgere, prima di darle tempo di essere applicata, sperimentata e verificata nei risultati. Di per sé il referendum può essere uno strumento di democrazia, ma in questo caso è profondamente inadeguato, per la tipologia e la complessità della materia e per la formulazione volutamente equivoca dei quesiti che propone. Davanti al rischio di una società che sembra non farsi scrupolo di manipolare l'uomo, il **Comitato indica la scelta del "doppio no"**: al contenuto dei quesiti referendari e all'uso distorto del referendum in materia di fecondazione.

Dunque non andremo a votare, proprio per esprimere con fermezza questo nostro "doppio no". Ma anche per ribadire alcuni obbiettivi strategici: riaffermare - contro ogni deriva scienziata - che gli esseri umani non sono cavie; dare ai figli genitori veri e conosciuti, garantendo loro la certezza di specchiarsi nello sguardo di un padre e di una madre; dare nuovo slancio ad una società che, a partire dal rispetto dei più deboli, consolidi i valori fondamentali del nostro vivere civile, quali solidarietà, giustizia, uguaglianza e libertà.

La vita non può essere...

Continua dalla prima

creazione artificiale anche donne anziane (le mamme nonne), ed era possibile condurre gravidanze per conto di altri (uteri in affitto). Oggi la legge consente la procreazione artificiale solo a coppie di adulti sposati o conviventi, di sesso diverso, entrambi viventi, in età potenzialmente fertile.

3) Prima della legge era possibile produrre embrioni utilizzando ovuli e spermatozoi provenienti da persone estranee alla coppia che rimanevano anonime. Oggi la legge consente di produrre embrioni esclusivamente con gameti appartenenti alla coppia degli aspiranti genitori, garantendo al bambino genitori certi e sicuri".

Il Comitato "Scienza e vita" è contrario decisamente non solo ai contenuti del referendum, che introdurrebbe un pericoloso

fai da te circa la Procreazione medicalmente assistita, ma anche circa il metodo, perché "lo strumento del referendum è inadeguato per intervenire su un tema così delicato e complesso e finisce per banalizzarlo". Il non voto, pertanto, è una modalità consapevole per manifestare la propria contrarietà sia ai quesiti proposti, sia al metodo del referendum. Non è vero che chi non va a votare è contro il progresso, contro il diritto delle persone ad avere figli. Semplicemente crede che queste questioni così delicate e complesse debbono essere trattate da chi di dovere, da chi ha la responsabilità di comprendere ciò che è "bene comune", che non può avere a che fare soltanto con la somma dei desideri individualistici di fare ciò che si vuole, o ciò che è possibile.

Luigi Russo

REFERENDUM

12 e 13 GIUGNO

I QUATTRO QUESITI REFERENDARI

Quesito n. 1 (scheda di colore azzurra): Propone l'eliminazione del divieto di ricerca sull'embrione;

Quesito n. 2 (scheda di colore arancio): Chiede di eliminare l'obbligo di creare in vitro un numero massimo di tre embrioni per volta e di togliere l'obbligo di trasferirli nell'utero della donna in un'unica soluzione;

Quesito n. 3 (scheda di colore grigio): Il quesito chiede di abrogare integralmente l'art. 1 che fa riferimento ai "diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito" e che equipara i diritti dell'embrione a quelle delle persone già nate.

Quesito n. 4 (scheda di colore rosa): Il quesito vuol far cadere il divieto di fecondazione eterologa, dove si utilizzano gameti (ovociti e spermatozoi) appartenenti a donatori esterni alla coppia in cura.



È in fase di realizzazione, presso la struttura "Don Tonino Bello", un campo di Beach Volley. Don Gianni continua proficuamente il lavoro iniziato da don Gerardo.

VALORI DELLE AREE FABBRICABILI AI FINI I.C.I. in €/mq

	Descrizione	2004	2005
A	Centro storico	51,64	72,00
B	Completamento	41,31	56,00
C/1	Semintensiva lottizzata	36,15	46,00
C/1	Semintensiva non lottizzata	18,07	23,00
C/2 - C/3	Espansione Econ. popolare lottizzata	30,98	41,00
C/2 - C/3	Espansione Econ. popolare non lottizzata	15,49	20,00
D	Artigianale - commerciale lottizzata	15,49	20,00
D	Artigianale - commerciale non lottizzata	7,74	10,00
E/1 - E/3	Agricola di rispetto cimiteriale	1,03	1,50
E/2	Agricola speciale	0,51	1,00
F/4	Turistico residenziale lottizzata	25,82	34,00
F/4	Turistico residenziale non lottizzata	5,16	7,00
F/5	Attrezzature turistiche	2,58	4,00
F/6	Parco territoriale	1,03	1,50

TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI in €/mq

Descrizione	2004	2005
Abitazioni private	0,77	1,23
Garaci, cantine di pertinenza di civile abitazioni	0,77	0,87
Studi professionali	1,55	2,40
Attività economiche stagionali	1,55	2,65
Locali commerciali (pescherie, edicole, gioiellerie, supermercati, commercio in genere)	1,55	2,80
Pizzerie, bar, osterie, birrerie, gelaterie	0,98	2,40
Laboratori artigianali (fabbri, falegnami, meccanici)	1,55	2,50
Associazioni culturali e sportive con fini di lucro	1,55	2,55
Palestre sportive	1,55	2,55

TICKET PER SERVIZIO ASSIST. SANITARIA in €/h

Fasce di reddito	2002*	2005
ISEE da 0,00 a 3.500,00 (da 0,00 a 4.648,11)**	1,08	1,50
ISEE da 3.500,01 a 7.000,00 (da 4.648,12 a 10.329,14)	2,16	3,00
ISEE da 7.000,01 a 10.500,00 (da 10.329,15 a 15.493,71)	3,23	4,50
ISEE da 10.500,01 a 14.000,00	-----	6,00
ISEE oltre 14.000,01 (oltre 15.493,71)	4,31	7,50

* dal giugno 2002 ticket unico a € 3,00/h
 ** tra parentesi le fasce di reddito riferite all'anno 2002

TARIFE ILLUMINAZIONE VOTIVA

Descrizione	2004	2005
Abbonamento annuo	10,32	12,00
Canone allacciamento	15,49	18,00
Lampadina aggiuntiva	2,58	3,00

BUONO PASTO MENSA SCOLASTICA

2004	2005*
1,55	1,80

* per le famiglie con 2 o più figli frequentanti la scuola materna il buono pasto è stabilito in € 1,30 per ogni figlio oltre il primo.

Il pranzo è servito

Continua dalla prima

vengono sottratte ai cittadini e quindi ai loro consumi.

L'economia dell'intero territorio subirà una ulteriore contrazione in un momento di grande difficoltà generale a scapito dello sviluppo economico e sociale dell'intero territorio.

Un altro indicatore finanziario che emerge da questo bilancio, e che preoccupa non poco, è rappresentato dalla rigidità della spesa corrente, sempre più in crescita. Infatti nel 2005 si attesta al 52,65% e con il prossimo bilancio, avendo previsto il ricorso a nuovi mutui con la Cassa Depositi Prestiti per 856.000, crescerà ulteriormente. Ciò significa che il prossimo anno oltre il 55% delle entrate saranno assorbite unicamente per il pagamento degli stipendi e della restituzione delle quote dei mutui. Questo porterà all'ingessamento dell'ente comune, impoverendo sicuramente le prestazioni dei servizi da offrire ai cittadini e ridimensionando la partecipazione del comune nel settore decisivo e fondamentale delle politiche del Welfare.

Se denunciare alla opinione pubblica tutto questo, se essere a fianco dei cittadini e dei loro interessi, se essere contrari ad un bilancio predisposto solo per tagliare i cittadini senza dare una prospettiva di sviluppo al nostro territorio significa fare della demagogia e del populismo allora siamo contenti di meritare questi appellativi.

Su un articolo apparso in questi giorni qualcuno si chiedeva: "Loro cosa avrebbero fatto?".

I cittadini di Corsano, in buona fede, hanno chiesto a voi di governare questo paese e quindi è vostro il compito di amministrare, dando delle risposte positive alle loro aspettative ed alle loro attese. A noi hanno affidato il compito di controllare e di stimolare la vostra azione di governo. Per quanto ci riguarda comunque noi abbiamo già dimostrato nei due mandati a guida A.N. cosa sappiamo fare. Pur tuttavia a questo interrogativo non ci vogliamo assolutamente sottrarre, anche perchè noi alcune indicazioni le abbiamo pure presentate nella sede

competente con degli emendamenti migliorativi che sono stati puntualmente respinti dalla maggioranza.

Avremmo fatto sicuramente di meglio se fossimo stati maggioranza. Avremmo, come fatto nel 2002, quando, prima di applicare lo 0,02 % sull'Irpef, decurtammo del 25% le indennità degli amministratori. Quindi, se fossimo stati al vostro posto, prima di andare a vessare i cittadini inasprendo ulteriormente le tasse, avremmo sicuramente diminuito (se mai l'avessimo aumentati) il numero, spropositato e ridicolo al tempo stesso, degli assessori portando alla normalità l'esecutivo. Se questo non fosse stato sufficiente a rendere meno pesante la pressione fiscale dei cittadini avremmo dato un taglio anche alle indennità. Questo non è certamente demagogia o populismo ma realtà. I fatti già vissuti lo dimostrano. Senza contare poi che in altre occasioni, quando la situazione era oltremodo difficile, mi riferisco alla prima amministrazione Caracciolo, gli assessori rinunciarono del tutto alle loro indennità. Ma mi rendo conto che certe sensibilità non si possono chiedere a chi non c'è là. Una volta, si diceva, predicavano bene e razzolavano male. Oggi persino non predicano più. Evidentemente è questo il diverso modo di affrontare i problemi che contraddistingue la politica della destra con quella della sinistra. Un cambiamento, che è stato contrabbandato come il nuovo e il meglio, si sta rivelando amaro e triste. Una delusione che sta colpendo persino i loro stessi sostenitori. Non si amministra il Comune misurando il tempo dedicato avendo il cronometro in mano. Ne restando beati nella sede municipale come se fosse il crocevia del mondo. No. L'ente locale oggi è una realtà viva che va seguita costantemente dentro e fuori i confini territoriali, con dedizione e passione, dando tutto se stessi. Chi è incapace, o non ha voglia di fare, costituisce solo un freno alla economia e allo sviluppo del paese. Il blef è finito.

Biagio Palumbo

COSTITUITI I SEGGI ELETTORALI A CORSANO

Dopo il Decreto di nomina dei Presidenti di Seggio Elettorale ed il sorteggio effettuato il 20 maggio u.s. presso la sede municipale di Corsano degli scrutatori sono stati costituiti i seggi elettorali per lo svolgimento dei referendum del 12 e 13 giugno:

SEGGIO N° 1

Presid.: DE SALVO Silvia
 Scrut.: RISO Vito
 “ CHIARELLO Biagio
 “ DE GIORGI Maurizio

SEGGIO N° 2

Presid.: CALABRESE Concetta
 Scrut.: NICOLI' Barbara
 “ SCARASCIA Alessandra
 “ DE FRANCESCO Maria

SEGGIO N° 3

Presid.: LICCHETTA Maria Crist.
 Scrut.: GRECO Luisa
 “ BELLON Josefa
 “ DE MARCO Cosimo

SEGGIO N° 4

Presid.: ORLANDO Stefano
 Scrut.: RISO Daniele
 “ RUSSO Anna Maria
 “ FEBBRARO Gerardo

SEGGIO N° 5

Presid.: PALUMBO Biagio
 Scrut.: CHIARELLO Roberto
 “ VALIANI Maurizio
 “ PALMA Maria Grazia

BORSE DI STUDIO ANNO SCOLASTICO 2004/05

La legge regionale n° 62 del 10 marzo 2000 prevede l'assegnazione delle borse di studio per gli studenti di scuola elementare, media e superiore per il rimborso delle spese sostenute per l'attività didattica nel corso dell'anno scolastico 2004/05.

Possono accedere al beneficio gli alunni appartenenti a nuclei familiari con Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) non superiore a **€ 10.632,94**.

Le domande per l'accesso al beneficio, corredate da attestazione I.S.E.E., devono essere consegnate presso le segreterie delle scuole frequentate entro il termine perentorio del **24 Giugno 2005**

IL TAR DA UNO STOP AL CONSORZIO DI BONIFICA "UGENTO LI FOGGI"

La prima sezione del TAR di Lecce, accogliendo i ricorsi proposti da 16 comuni facenti parte del comprensorio del Consorzio di Bonifica Ugento li Foggia, ha annullato il piano di riparto delle spese consortili, atto col quale si legittimavano le pretese contributive avanzate con le cartelle esattoriali emesse nei mesi scorsi.

Il TAR di Lecce ha statuito che contrariamente a quanto previsto dalla legislazione vigente, nel procedimento che ha portato all'approvazione del piano oggi annullato, è mancato l'indispensabile coinvolgimento degli Enti Locali nella fase cruciale della formulazione, gestita dal consorzio in maniera completamente unilaterale. **Tale pronuncia potrebbe determinare nei confronti dei cittadini effetti economicamente e giuridicamente favorevoli, quanto meno, allo stato, facendo venir meno gli obblighi di contribuzione fino all'approvazione dal nuovo piano.**

Vengono alla mente le prime legittime proteste organizzate dalla destra a Corsano e nel Capo di Leuca contro lo strapotere dei Consorzi di Bonifica a partire dal 1985.

Un impegno in più per continuare a seguire gli sviluppi sino alla totale conclusione.



Gli effetti del servizio della raccolta differenziata

Domenica 5 giugno, ore 20,00 Auditorium di Corsano "L' Orologio"
LE PROMESSE MANCATE DELL'AMMINISTRAZIONE RAONA



Di Foglio

de "La Voce di Corsano"

Quadrimestrale di informazione, cultura, politica, sport

MAGGIO 2005

Direttore Editoriale
 Biagio Caracciolo

Direttore Politico
 Biagio Palumbo

Amministrazione

via Pascoli, 69 - 73033 Corsano
 tel. 0833.531341 - fax 0833.532469
 e-mail:lavocecorsano@katamail.com
 Aut. Trib. di Lecce n°420 del 18/01/1988

P. Iva 00899130751
 C.C.I.A.A. Lecce iscr. n° 156302
 C/C postale 11703733

Impaginazione grafica e stampa

IMAGO pubblicità
 Lucignano di Tricase
 tel. 0833.784262